



U Sua Eminenza  
il Cardin. Gustavo Testa —



A S. EM. REV.MA IL SIGNOR CARDINALE

# GUSTAVO TESTA

EX ALLIEVO SALESIANO

TREVIGLIO 1896 - 1903

ALASSIO 1903 - 1905

E AL REV.MO SIG. ECONOMO GENERALE

# DON FEDELE GIRAUDI

SUO ANTICO PROFESSORE

DI QUARTA E QUINTA GINNASIALE



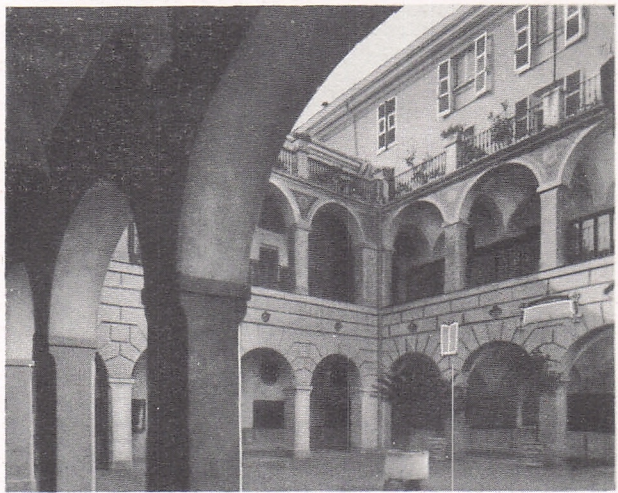
*i Salesiani*



IL COLLEGIO  
SALESIANO  
DI TREVIGLIO



IL COLLEGIO  
SALESIANO  
DI ALASSIO





BERNA 28 novembre 1959

Una delle mie più grandi grazie ricade  
sue Signore fu quella di essere stato, se non,  
affarato dai miei cari genitori ai Salesiani di  
Cremona, nel lontano ottobre 1896. La Madonna  
Angelicina e il Santo Don Bosco fecero germe  
gliare la mia vocazione sacerdotale e mi ingre-  
dirono il Cremona e l'Argo la sostennero e la confer-  
marono.  
Eccomi ora Cardinale a Santa Romana Chiesa.  
La mia gratitudine verso i miei saggi genitori, ma-  
noscendo nei tanti incidenti per il mondo con i loro consigli  
li era si fu più viva che mai e invito pertanto tutti  
gli ex-allievi ad accompagnarmi in spirito all'altare  
del Santo Don Bosco, perché depongo la mia persona, parte  
della benedizione e l'accetto come omaggio del mio cuore.  
E sempre con amore paterno che invito la mia  
benedizione a tutti i membri della nostra Congregazione Salesiana  
ma, a tutti gli ex-allievi, a tutti gli allievi e benefattori sparsi  
per il mondo.

Luigi  
Bosco



S. Em. il Cardinale  
GUSTAVO TESTA  
si è compiaciuto di  
esprimere i suoi  
sentimenti nei ri-  
guardi della Fa-  
miglia Salesiana  
con queste nobili  
espressioni:



S. Em. il Card. GUSTAVO TESTA  
e il Rev.mo Don FEDELE GIRAUDI

TORINO 24 . 5 . 1960













DIREZIONE GENERALE  
OPERE DON BOSCO

VIA MARIA AUSILIATRICE, 32  
TORINO

L'ECONOMO GENERALE

Eminenza,

un mattino, non ancora  
lontano, aperto il giornale  
trovai una lunga serie di ritratti;  
visi venerandi, fisionomie quasi  
tutte segnate dagli anni e dal lavoro  
compito. Erano i nuovi Cardinali,  
i primi creati dal nuovo Papa Giovan-  
ni XXIII -

Pochi giorni dopo ricordo d'aver scritto  
a S. Ecc.<sup>zza</sup> Mons.<sup>re</sup> Testa, Murzio e Berini:  
" nell'elenco dei nuovi Cardinali ho cerca-  
" to il tuo nome, ma non l'ho trovato.  
" Sono però sicuro di vederlo comparire  
" in altra prossima informazione. "

Era facile fare il profeta, conoscendo le  
le relazioni che passavano tra il nuovo Pa-  
pa e il futuro Cardinale; relazioni che



il Card. Testa compendiosamente tanto felicemente in due parole che si leggono nel suo stemma: patria et cor, e che possiamo tradurle in: compaesani e vecchi amici. -  
La famiglia Salegiana si sente onorata della vostra nomina a Cardinale, perché vostro ex-allievo per non pochi anni, e l'Istituto salegiano di Treviglio rivendicò subito per sé una certa quale paternità del nuovo Porporato.

Il Capitolo superiore a sua volta si accorse che il vecchio Economo non aveva solo fabbricato molti istituti, cappelle e chiese, ma anche collaborato alla creazione d'un Cardinale tra gli allievi della sua scuola, precisamente nel collegio di Treviglio.

Se non ci fosse stata questa / diciamo pure inconsueta / collaborazione da parte del Maestro, non sarebbe neppur nata e risorta tanta lontananza e tanta memoria riconoscenza nel cuore del discepolo. Il quale, sempre in vena di allegri commenti, ai Salegiani, convenuti a Roma per la sua elezione,



disse pubblicamente: Questa porpora  
bisognava darla a D. Grandi! L' Eco-  
nomo era rimasto a Torino perché indi-  
sposto. oggi, Eminenza, è la vostra presenza  
in mezzo a noi che ci muove e ci rallegra.  
La vostra nomina non è legata solo alla bon-  
tà del Sommo Pontefice, come avete unitamen-  
te dichiarato nel motto "sola gratia tua". - Voi ave-  
te consacrata tutta la vostra vita al servi-  
zio della Chiesa, come in realtà l'avete ser-  
vita fedelmente in tante e diverse e an-  
che difficili situazioni -

Permettete, Eminenza, che io oggi vi ricordi  
soprattutto nei banchi della vostra scuola, all'ini-  
zio del secolo, a Treviglio - Un'aula modesta,  
raccolta, e nel maggio ombreggiata dai grandi  
tigli cresciuti sul terreno d'un antico cimi-  
tiero:

che chiedono la vita e le <sup>i tigli</sup> soffer-  
che la morte rendeva fecunde.

Brutti versi, ma che richiamano giorni tanto  
belli e sereni! Io vi rivedo ancora, - dopo 50 anni;



Am Fedele Friend!

Foto di M. S. Franchini  
Fino al maggio 1960

Col nostro caro libro per il vostro  
amministratore, fin dalla sua prima promessa,  
gestione di cura, e anche come direttore e direttore  
e concettuali da un grande capo, minatore con  
china di lavoro, e alle volte per il bene, ben meritata  
con questo acquisto il vostro nostro Maestro, in-  
condizionale l'offerta, ... con diritto di successione.  
ogni giorno per compensati! Abbiamo un secondo  
Non ne abbiamo fatto un bel lavoro ... ma  
siamo nelle mani della gente e quindi giornalieri.  
stato, per la condotta esatte, primo-  
se ben ricordo e dico che per l'ingegno, per lo  
tutto. Non è offesa la vostra modestia  
tato in tutti i confronti, studiosissimo del la-  
sempre avido di imparare, sempre con que-  
in quei brevi sempre con parole e attente,







SCUOLA GRAFICA SALESIANA - MILANO







